

275 *Di Treviso, di sier Zuam Paulo Gradenigo, provedador, vedi letere, di 16, horre 4.* Mandata una depositione di uno, vien dal campo nimico, nominato *ut in litteris*, et dice, li todeschi esser passati di là di la Piave, benchè qualcheuno sia rimasto di qua, et che li francesi sono alozati a Narvesa, comenzando a l'Abazia fino su la Piave. Judica, tutte fantarie li, a Narvesa, esser zereha fanti 8000, malissimo in hordine, guasconi 1500, sguizari 1200, qualli sono benissimo in hordine. Ancor esser gran numero di cavali et ben in hordine, et le artelarie tutte esser numero 30, *videlicet* do da 200 in cerca, 14 da 40 in 50, el resto falconeti, ma grandissima monitione hano. *Item*, che de là di la Piave, per quanto li ha dito alcuni sui amici, sono passati todeschi zereha 4000, perchè morivano da fame, ma che adesso ne portano qualche pocha, et vengono spesso a le mani per le vituarie; et *etiam* li è stà dito che, fata munitione de vituarie, voleno venir ad ogni modo a questa impresa, ma che i tremano de' stratoti; et che ozi nel lozamento di monsignor di la Peliza non li era quasi niente di pan et pochissimo vino, et che de' vinturini et canaglia n'è grandissimo numero, et che francesi dicono, non se fidar de' alemani. Dice *etiam*, haver visto el ponte non esser roto.

Rebelli trivisani che sono guide de' nemici.

Bortholamio Sforza,
Hironimo de Martegnago dito Barbon,
Franceschin da Martegnago,
Domenego di Inselmi,
e uno altro che 'l non cognosse.

Ville di là di la Piave che danno vituarie a li inimici.

Voladina.
Quia.
Quieto.
San Stefano.
Val de Marin.
Vidor.
Barboza.
Fontino.
La Piove de Soligo.

Item, è stà morto in campo el conte Carlo di San Bonifazio, veronese.

275* *Dil dito provedador, di 16, horre 5 di note.*

Come i nimici se atrovano pur alozar a la Badia di Narvesa, verso la Piave, et hanno fato el ponte et passato di là di la Piave todeschi, et passano con le artelarie menute. Francesi hanno fato le cride, non abino a passar algun senza lizentia, acciò le cosse lhorò non vadino in sinistro, et hano apichati alcuni per non haver obedito, e dize che i moreno da fame, ma che aspetano vituarie da la banda del Friul, et veuendoge che ne habino abundantemente, vogliono vegnir ad experimentar di expugnar questa terra. Scrive che venendo li aspetano gaiardamente, et sperano, ritornerano con vergogna.

Di sier Lunardo Zustignan, di 16, horre 3 276
di note. Come horra hanno per molti presoni menati, tra i qual do francesi, dicono, todeschi la più parte esser passati la Piave, et da 1800 cavali et 7 falconeti, e che francesi stavano con grandissima paura, perchè dubitavano esser asaltati, e che stevano unidi e con grandissima carestia di pan, che tuto il campo pativa, e che do paneti, di mancho de un bezo, costava un cavalaro, ch'è soldi 8 di nostri, e che l'altra note fo eridà: Arme, arme, e che tuta la note stanno con li elmi in testa per dubito di nostri, e che per il campo si lamentava forte, dicendo che todeschi i asasinava, e che saria meglio andar a far i fatti soi e non star a risego di esser tajà a pezi. Poi in questa sera si ha, per uno, vien di campo, che era prexon et è stà recuperato, dize, francesi si lamentava di foraussiti che li prometeva ariano Treviso per esservi pochi fanti e non fortifichà, e che hanno intesi, si trova forte e ben fornido di zente, *tamen* che zerto sono per venir a campo di li come arano raccolto le vituarie, e che hanno speranza d'averlo, ma che fina non si provedino di vituarie non sono per venir, e questo li è stà dito da persone che sanno. *Item*, in questa sera si ha letere di Padoa con tute le depositione de il governador e tuto il resto di condutieri, di quello si habi a far zereha insir el campo di Padoa; e l'hanno leta, e non sa la risposta i farano. *Item* scrive, esser stà tormentà quel citadin di Civald, el qual non canta niente, salvo che portava le zatre, per comandamento di el governador todesco, fino a Narvesa per voler far ponte per passar la Piave. Judicha, *omnino* lo apicherano per esser rebelissimo. *Item*, hanno mandato uno contestabele, era li, in Treviso, chiamato, con 50 fanti a la volta di Uderzo, e con hordine, si el vedesse le cosseperate, si voglia ritirar a Pordenon over a Sazil. *Item* scrive, venga i nimici quando i voleno, che non hanno paura di lhorò per esser dentro ogni cosa a bon termene,